

Milano 15 novembre 2019

## POSIZIONE AIAS

diretta al Tavolo di confronto interistituzionale salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

AIAS – Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza,

- come principale Associazione in Italia dei professionisti e degli operatori impegnati nell’attuare e promuovere la salute e sicurezza nel lavoro,
- vista l’importante iniziativa dei Ministeri del Lavoro e Politiche Sociali e della Salute di costituire un Tavolo di confronto interistituzionale aperto ai contributi delle Parti Sociali e degli Stakeholders, finalizzato a individuare concrete proposte e provvedimenti atti a riportare finalmente al centro dell’attenzione istituzionale e politica i problemi della salute e sicurezza nel lavoro,
- viste in particolare le richieste e le proposte avanzate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

esprime il proprio apprezzamento e condivisione su alcune di tali richieste e proposte, che riprendono temi su cui da tempo AIAS è impegnata.

In particolare si condividono i seguenti punti, con le aggiunte e specificazioni di seguito indicate:

⇒ la necessità di coordinare e rendere coerenti i singoli provvedimenti, inserendoli in una vera e propria **Strategia Nazionale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Va aggiunto a quanto prospettato dalla Conferenza che la Strategia dovrebbe divenire uno strumento permanente, comprensivo di tutte le politiche attuate in materia. La Strategia dovrebbe prevedere anche la periodica verifica dei risultati conseguiti, ad esempio mediante la metodologia dell’analisi controfattuale, già ampiamente utilizzata in altri Paesi avanzati (es: U.S.A.);

⇒ la generalizzazione dell’approccio basato sui **Piani Mirati di Prevenzione**, come strumento di collaborazione pubblico/privato.

Occorrerà però, se si vuol dare concreto interesse allo strumento, precisare le ricadute sulle responsabilità amministrative, civili e penali connesse alle posizioni di garanzia previste dalla legge. Senza detto completamento, l’efficacia dei Piani rischia di rimanere circoscritta ai soli casi di buona volontà;

⇒ la necessità di definire in modo completo e coerente la figura del **Formatore in sicurezza del lavoro**, non solo per il profilo della attuale mancanza di chiarezza su chi siano i Formatori *ope legis*, come evidenzia la Conferenza, ma più in generale come professione inserita nei moduli europei recepiti in Italia, con referenziazione delle loro qualificazioni al sistema EQF e come professionisti che possono avere l’attestazione prevista dalla legge 4/2013. I requisiti per l’accesso alla professione necessitano di essere rafforzati. Al riguardo è condivisa da AIAS la richiesta di istituzione di un **Elenco nazionale dei Formatori in sicurezza del lavoro**;

⇒ l’esigenza di migliorare la qualità dei percorsi formativi, prevedendo l’inserimento nella normativa, di sistemi strutturati di valutazione dell’efficacia della formazione, i cui risultati dovrebbero orientare l’attività formativa delle imprese, sia in termini di

efficacia che di durata; tale meccanismo consentirebbe alle imprese di intervenire a copertura dei gap effettivi, introducendo nei percorsi le tematiche specifiche relative al proprio know-how. L'efficienza dell'azione formativa sarebbe garantita dal miglior impiego delle ore erogate unitamente ad un aumento dell'efficacia nell'apprendimento;

⇒ la **regolamentazione della professione di CSP-CSE.**

In aggiunta a questi è necessaria anche una esplicita e migliore regolamentazione dei RSPP e ASPP (in relazione anche alla recente istituzione della figura dell'HSE manager ref: UNI 11720).

Anche per tutte e tre le indicate professioni dovranno essere istituiti Elenchi nazionali.

⇒ Conseguentemente tutte le professioni sopra citate vanno inserite nel Piano Nazionale di Riforma delle Professioni (PNRP) ai sensi delle Direttive 2005/36/CE e 2013/55/UE e del d. lgs. 206/2007 e nella relativa sezione dell'Atlante delle professioni pubblicato on line da INAPP;

⇒ le proposte concernenti le professioni della sicurezza del lavoro da ultimo indicate erano state già avanzate da AIAS in occasione dell'Esercizio di Trasparenza comunitario del 2016 sul PNRP. La richiesta venne del tutto ignorata dal Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, che gestisce in Italia il PNRP. La necessità di seguire quelle indicazioni sta diventando sempre più attuale ed evidente ed è giunto il momento di darvi seguito operativo, nell'interesse di una migliore tutela della salute e della vita dei lavoratori;

⇒ più in generale, occorre perseguire una sensibile semplificazione della legislazione sulla sicurezza del lavoro. Questo, ad avviso di AIAS, si può ottenere solo alleggerendo la legge di moltissime ed improprie indicazioni di carattere tecnico, da rimettere ogni volta che sia possibile allo strumento della normativa tecnica ISO-EN-UNI. Questo però è fattibile solo se prioritariamente viene precisata l'efficacia della conformità alla normativa tecnica anche nei confronti degli organi di vigilanza e del giudice.

⇒ AIAS proporrà anche alla CIIP, a cui aderisce, di presentare al Tavolo governativo le proposte sopra esposte.